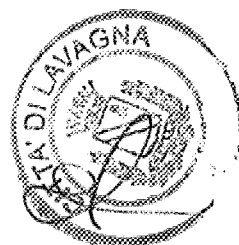




COMUNE DI LAVAGNA
Provincia di Genova



ESTRATTO VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27/06/2013

N. 20

OGGETTO: Ordine del giorno ad oggetto "Attività e politiche di sensibilizzazione rispetto ai rischi patologici connessi al fenomeno del gioco d'azzardo" proposto dai Consiglieri Marco Daneri e Gino Torchio (Gruppo Consiliare "Uniti per Lavagna").

L'anno duemilatredecim, addì ventisette del mese di giugno, alle ore 17:00, presso la Sala Maggiore del Palazzo Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta pubblica di I^a convocazione.

		Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.			Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.
1)	Armanino Mauro	X			12)	Landò Flavio	X		
2)	Bacchella Laura	X			13)	Massari Federico	X		
3)	Barbieri Luigi	X			14)	Mondello Gabriella	X		
4)	Bardazzi Annarita		X		15)	Mordini Alfredo	X		
5)	Brizzolara Gabriella		X		16)	Nucera Santo		X	
6)	Caveri Mauro	X			17)	Pinasco Luigi		X	
7)	Cesaris Valeria	X			18)	Pittau Aurora	X		
8)	Chiappara Massimo	X			19)	Raffo Gio Batta		X	
9)	Daneri Marco Luigi	X			20)	Stefani Guido	X		
10)	Dasso Lorenzo	X			21)	Vaccarezza Giuliano	X		
11)	La Cava Fabio	X			Presenti n. 16 Assenti n. 5				

Presiede la seduta il Sindaco Sig. Giuliano Vaccarezza.

E' assente l'Assessore esterno Rag. Raffaele Manca.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando.

Si dà atto che - alle ore 18:00 - la Dott.ssa Orlando si allontana dall'aula. Per il presente atto subentra il Vice Segretario Dott.ssa Lorella Cella.



Si dà atto che:

- alle ore 18:02 si allontana il Cons. Mondello – Presenti n. 14.
- alle ore 18:10 entra in aula il Cons. Massari – Presenti n. 15.
- alle ore 18:12 rientra in aula il Cons. Mondello – Presenti n. 16.

Il **SINDACO-PRESIDENTE** invita l'Assemblea a procedere alla trattazione dell'argomento iscritto al terzo punto dell'ordine del giorno ad oggetto: "**Ordine del giorno ad oggetto "Attività e politiche di sensibilizzazione rispetto ai rischi patologici connessi al fenomeno del gioco d'azzardo" proposto dai Consiglieri Marco Daneri e Gino Torchio (Gruppo Consiliare "Uniti per Lavagna")**", di cui al testo originale allegato in copia al presente atto.

Segue l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte di uno solo dei proponenti (più precisamente il Cons. Daneri, in quanto il Cons. Torchio si è nel frattempo dimesso dalla carica) e la relativa discussione.

Il Consiglio prende atto che la verbalizzazione degli interventi, svolta mediante sbobinatura da parte di una ditta incaricata dal Comune, verrà approvata in un successivo Consiglio e quindi allegata successivamente al presente verbale.

Successivamente il **SINDACO-PRESIDENTE** pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno in argomento con il seguente esito:

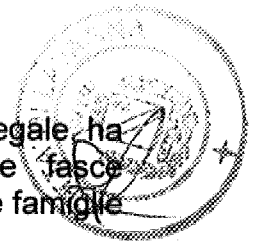
- presenti n. 16 (assenti i Consiglieri Bardazzi, Brizzolara, Nucera, Pinasco e Raffo), votanti n. 16, favorevoli n. 16

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che secondo un'indagine promossa da Eurispes, il gioco pubblico, legale ed illegale, ha rappresentato nel 2011, in termini di giro d'affari, stimato in oltre 85 miliardi di euro (75 miliardi quello legale e 10 miliardi quello illegale), la terza industria italiana, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente;
- che il gioco illegale, in mano alle organizzazioni criminali, vale - come recentemente denunciato da Don Luigi Ciotti, Presidente e fondatore di "*Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*" nel presentare il poderoso dossier "*Azzardopoli*" - circa 10 miliardi di euro d'affari e vede coinvolti 41 clan tra mafia, camorra, ndrangheta e sacra corona unita;
- che dallo stesso dossier emerge che ogni italiano ha speso, nel 2011, oltre 1.250 euro per il gioco;
- che nel nostro Paese ci sono oltre 2 milioni di giocatori a rischio di dipendenza e circa 800 mila giocatori "patologici";



- che il fenomeno del gioco d'azzardo legale, ed a maggior ragione quello illegale, ha assunto una dimensione sempre più estesa, colpendo soprattutto le fasce economicamente più deboli della popolazione, portando spesso i giocatori e le famiglie coinvolte verso derive sociali preoccupanti;
- che anche il mondo della Chiesa ha denunciato con fermezza il triste fenomeno del gioco d'azzardo e lo ha fatto con la voce autorevolissima del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana Card. Angelo Bagnasco che nel chiudere il 24 Febbraio scorso i lavori del convegno "*Gioco d'azzardo e famiglia*", organizzato dalla Fondazione antiusura S. Maria del Soccorso di Genova, non ha esitato a dire che «*siamo di fronte ad una vera emergenza sociale*»;
- che il gioco d'azzardo, per definizione, può essere riferito "*ad una attività ludica per partecipare alla quale è necessario rischiare qualcosa di valore (denaro) nella speranza di poter ottenere qualcosa di valore maggiore, e in cui la vincita è più dovuta al caso che all'abilità del giocatore*";
- che l'art. 4 della Costituzione, tra l'altra, prevede che "*ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società*";
- che nella nostra città si evidenzia un aumento delle giocate direttamente correlato alla situazione di disagio socio-economico;

CONSIDERATO

- che il gioco d'azzardo patologico è stato definito dall'Istituto Superiore di Sanità come una "*dipendenza senza sostanze*";
- che l'accesso a questo comportamento di consumo è reso facilmente possibile dall'installazione di slot machines elettroniche in esercizi pubblici ed in locali da gioco dedicati, dal funzionamento di sportelli e botteghini di raccolta delle scommesse e dall'allestimento di sale gioco polivalenti, nonché dall'incremento ormai vertiginoso dei giochi online disponibili in rete;
- che, in particolare, tali macchinette hanno sostituito quasi tutti gli altri giochi tradizionali ed inducono singole persone, soprattutto quelle più socialmente esposte, a spendere quotidianamente decine di euro e non poche volte anche centinaia di euro;

TENUTO CONTO

- che gli Enti Locali non vengono consultati per legge in sede di emanazione dei bandi di concessione delle autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS);
- che la pubblicità del gioco alimenta false aspettative e i continui stimoli alla spesa per "*gratta e vinci*" o giochi similari rappresentano un forte pericolo per i cittadini;
- che il problema più evidente è quello della compulsività che spinge diversi soggetti a non effettuare giocate sporadiche, ma stazionare diverse ore della giornata davanti ad autentiche "*macchinette divorasoldi*";
- che le difficoltà economiche che stanno colpendo molte famiglie del nostro territorio, spingono purtroppo un numero sempre più crescente di persone a cercare una via d'uscita tentando la fortuna, peggiorando tuttavia la loro già precaria situazione economica;
- che tali dipendenze, molto spesso traducono le difficoltà economiche che trascinano le persone in veri e propri drammi sociali ed umani;
- che fra gli obiettivi di un'Amministrazione comunale vi è anche quello di ridurre i problemi dei propri amministrati e, se possibile, prevenirli, evitando l'abuso di tali forme

di gioco anche se lecite, che provocano gravi danni economici e sociali alle famiglie, oltre quello di combattere fenomeni di illegalità e prevenire devianze sociali, soprattutto fra le fasce più giovani;



RICORDATI

- i comprovati rapporti esistenti tra i forti interessi economici mossi dal gioco d'azzardo e le attività criminali connessi ai delitti di usura ed alle scommesse clandestine oltreché al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite;

RICHIAMATI

- i comunicati diffusi dall'Associazione "*Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*" e da "*Avviso Pubblico - Enti locali per la formazione civile contro le mafie*" in merito al fatturato italiano derivante dal gioco lecito ed agli interessi mafiosi connessi all'offerta del mercato del gioco d'azzardo che, secondo l'ex Procuratore nazionale antimafia Grasso nonché l'ex Presidente della Commissione parlamentare antimafia Pisanu, costituiscono un settore in forte espansione criminale;

PRESO ATTO

- che diverse Regioni, dopo aver appurato l'insorgenza in strati sempre più vasti della popolazione di allarmanti "*forme di dipendenze patologiche non da sostanze quali il gioco d'azzardo e le videodipendenze*", hanno approvato e finanziato iniziative volte alla prevenzione ed al contenimento del gioco d'azzardo problematico oltreché alla promozione di azioni mirate al sostegno "*di un'adeguata cultura del gioco*" avvalendosi anche del supporto di associazioni specializzate allo scopo;
- dell'Ordinanza del Sindaco n 24 del 29 febbraio 2012 relativa all'utilizzo di apparecchi da gioco e apertura e funzionamento di sale-giochi;

RILEVATO

- con profonda preoccupazione che a fronte delle accennate iniziative messe in atti da Regioni ed Enti locali, viceversa, il Governo nazionale continua a proseguire su una linea di condotta tesa ad individuare il gioco d'azzardo di Stato quale fonte d'entrata certa per il bilancio statale, come si evince da alcuni ultimi provvedimenti legislativi (V., per esempio, le norme in materia contenute nella L. 23.12.2005 nr. 266 "*Legge finanziaria 2006*" e nel D.L. 13.8.2011 nr. 138 "*Legge di stabilità*");

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

AUSPICA CHE

- i Comuni vengano in futuro coinvolti nelle decisioni concernenti le autorizzazioni e le emanazioni dei bandi di concessione con una consultazione preventiva dei territori rispetto alle esigenze nonché gli effetti sul territorio;
- il Governo contrasti con azioni concrete ed immediate il fenomeno sempre più in aumento del gioco, sia legale che illegale invece di privilegiare aspetti di finanza pubblica scientemente volti alla liberalizzazione dell'azzardo, lasciando di fatto al complesso delle autonomie locali l'ingrato compito di fronteggiare i negativi risvolti di ordine sociale prodotti precipuamente da patologie derivanti dalle dipendenze da



gioco;

- promuova iniziative di sensibilizzazione ai rischi collegati al gioco d'azzardo attraverso campagne di informazione alla cittadinanza ed aventi l'obiettivo di contrastare il dilagare, indiscriminato, delle patologie e delle infiltrazioni malavitose connesse al gioco d'azzardo;
- limiti i messaggi pubblicitari e di marketing sul gioco d'azzardo e garantisca forme di reale e corretta informazione per il pubblico, soprattutto per quello giovanile;
- conceda ai Sindaci il potere d'ordinanza rispetto all'accensione delle slot machines o similari all'interno degli esercizi commerciali di somministrazione, pubblici e privati;

pur prendendo atto dei regimi autorizzativi, dei controlli e delle sanzioni attualmente in vigore,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a:

1. predisporre un'adeguata campagna di informazione ai cittadini ed in particolare sui giovani in merito alla pericolosità dell'abuso dei giochi che consentono vincite in denaro, sollecitando all'uopo anche i locali Dirigenti Scolastici perché si attivino in tal senso nelle scuole;
2. valutare ed analizzare, nei modi che saranno ritenuti più opportuni, nuove azioni per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo;
3. contrastare, predisponendo anche adeguati controlli, l'utilizzo distorto delle slot machines e video poker posizionati anche in circoli privati dove costituiscono pericolosi strumenti di gioco d'azzardo;
4. imporre ai gestori delle sale giochi e degli altri pubblici esercizi ove sono posizionati slot machines e video poker di esporre materiale informativo sul gioco problematico, prevedendo, in particolare, adeguata informazione sui centri che si occupano del trattamento e del recupero delle persone affette da gioco patologico, pubblicando nome, indirizzo, recapito e quant'altro sia ritenuto utile allo scopo;
5. promuovere ogni iniziativa ritenuta opportuna tendente a scoraggiare il gioco d'azzardo;

INVITA

il Presidente del Consiglio Comunale a:

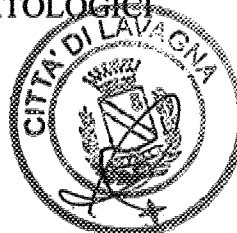
- trasmettere copia del presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, ai Dirigenti Scolastici delle Scuole, alla stampa locale e a pubblicarlo sul sito istituzionale del Comune.

/fs



ORDINE DEL GIORNO

ATTIVITÀ E POLITICHE DI SENSIBILIZZAZIONE RISPETTO AI RISCHI PATOLOGICI CONNESSI AL FENOMENO DEL GIOCO D'AZZARDO



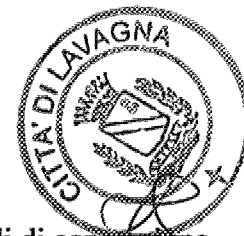
Proponenti: Marco Daneri e Gino Torchio gruppo Uniti per Lavagna

Premesso

- che secondo un'indagine promossa da Eurispes, il gioco pubblico, legale ed illegale, ha rappresentato nel 2011, in termini di giro d'affari, stimato in oltre 85 miliardi di euro (75 miliardi quello legale e 10 miliardi quello illegale), la terza industria italiana, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente;
- che il gioco illegale, in mano alle organizzazioni criminali, vale - come recentemente denunciato da Don Luigi Ciotti, Presidente e fondatore di "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" nel presentare il poderoso dossier "Azzardopoli" - circa 10 miliardi di euro d'affari e vede coinvolti 41 clan tra mafia, camorra, ndrangheta e sacra corona unita;
- che dallo stesso dossier emerge che ogni italiano ha speso, nel 2011, oltre 1.250 euro per il gioco;
- che nel nostro Paese ci sono oltre 2 milioni di giocatori a rischio di dipendenza e circa 800 mila giocatori "patologici";
- che il fenomeno del gioco d'azzardo legale, ed a maggior ragione quello illegale, ha assunto una dimensione sempre più estesa, colpendo soprattutto le fasce economicamente più deboli della popolazione, portando spesso i giocatori e le famiglie coinvolte verso derive sociali preoccupanti;
- che anche il mondo della Chiesa ha denunciato con fermezza il triste fenomeno del gioco d'azzardo e lo ha fatto con la voce autorevolissima del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana Card. Angelo Bagnasco che nel chiudere il 24 Febbraio scorso i lavori del convegno "Gioco d'azzardo e famiglia", organizzato dalla Fondazione antiusura S. Maria del Soccorso di Genova, non ha esitato a dire che «siamo di fronte ad una vera emergenza sociale»;
- che il gioco d'azzardo, per definizione, può essere riferito "ad una attività ludica per partecipare alla quale è necessario rischiare qualcosa di valore (denaro) nella speranza di poter ottenere qualcosa di valore maggiore, e in cui la vincita è più dovuta al caso che all'abilità del giocatore";
- che l'art. 4 della Costituzione, tra l'altra, prevede che "ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società";
- che nella nostra città si evidenzia un aumento delle giocate direttamente correlato alla situazione di disagio socio-economico;

Considerato

- che il gioco d'azzardo patologico è stato definito dall'Istituto Superiore di Sanità come una "dipendenza senza sostanze";
- che l'accesso a questo comportamento di consumo è reso facilmente possibile dall'installazione di slot machines elettroniche in esercizi pubblici ed in locali da gioco dedicati, dal funzionamento di sportelli e botteghini di raccolta delle scommesse e dall'allestimento di sale gioco polivalenti, nonché dall'incremento ormai vertiginoso dei giochi online disponibili in rete;
- che, in particolare, tali macchinette hanno sostituito quasi tutti gli altri giochi tradizionali ed inducono singole persone, soprattutto quelle più socialmente esposte, a spendere quotidianamente decine di euro e non poche volte anche centinaia di euro;



- che gli Enti Locali non vengono consultati per legge in sede di emanazione dei bandi di concessione delle autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS);
- che la pubblicità del gioco alimenta false aspettative e i continui stimoli alla spesa per "gratta e vinci" o giochi simili rappresentano un forte pericolo per i cittadini;
- che il problema più evidente è quello della compulsività che spinge diversi soggetti a non effettuare giocate sporadiche ma stazionare diverse ore della giornata davanti ad autentiche "macchinette divorasoldi";
- che le difficoltà economiche che stanno colpendo molte famiglie del nostro territorio, spingono purtroppo un numero sempre più crescente di persone a cercare una via d'uscita tentando la fortuna, peggiorando tuttavia la loro già precaria situazione economica;
- che tali dipendenze, molto spesso traducono le difficoltà economiche che trascinano le persone in veri e propri drammi sociali ed umani;
- che fra gli obiettivi di un'Amministrazione comunale vi è anche quello di ridurre i problemi dei propri amministrati e, se possibile, prevenirli, evitando l'abuso di tali forme di gioco anche se lecite, che provocano gravi danni economici e sociali alle famiglie, oltre quello di combattere fenomeni di illegalità e prevenire devianze sociali, soprattutto fra le fasce più giovani;

Ricordati

- i comprovati rapporti esistenti tra i forti interessi economici mossi dal gioco d'azzardo e le attività criminali connessi ai delitti di usura e alle scommesse clandestine oltreché al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite;

Richiamati

- i comunicati diffusi dall'Associazione "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e da "Avviso Pubblico - Enti locali per la formazione civile contro le mafie" in merito al fatturato italiano derivante dal gioco lecito ed agli interessi mafiosi connessi all'offerta del mercato del gioco d'azzardo che, secondo l'ex Procuratore nazionale antimafia Grasso nonché l'ex Presidente della Commissione parlamentare antimafia Pisanu, costituiscono un settore in forte espansione criminale;

Preso atto

- che diverse Regioni, dopo aver appurato l'insorgenza in strati sempre più vasti della popolazione di allarmanti "forme di dipendenze patologiche non da sostanze quali il gioco d'azzardo e le videodipendenze", hanno approvato e finanziato iniziative volte alla prevenzione ed al contenimento del gioco d'azzardo problematico oltreché alla promozione di azioni mirate al sostegno "di un'adeguata cultura del gioco" avvalendosi anche del supporto di associazioni specializzate allo scopo;
- dell'Ordinanza del Sindaco n 24 del 29 febbraio 2012 relativa all'utilizzo di apparecchi da gioco e apertura e funzionamento di sale-giochi;

Rilevato

- con profonda preoccupazione che a fronte delle accennate iniziative messe in atti da Regioni ed Enti locali, viceversa, il Governo nazionale continua a proseguire su una linea di condotta tesa ad individuare il gioco d'azzardo di Stato quale fonte d'entrata certa per il bilancio statale, come si evince da alcuni ultimi provvedimenti legislativi (V., per esempio, le norme in materia contenute nella L. 23.12.2005 nr. 266 "Legge finanziaria 2006" e nel D.L. 13.8.2011 nr. 138 "Legge di stabilità");

tanto premesso e considerato,



- * i comuni vengano in futuro coinvolti nelle decisioni concernenti le autorizzazioni e le emanazioni dei bandi di concessione con una consultazione preventiva dei territori rispetto alle esigenze nonché gli effetti sul territorio;
- * che il Governo contrasti con azioni concrete ed immediate il fenomeno sempre più in aumento del gioco, sia legale che illegale invece di privilegiare aspetti di finanza pubblica scientemente volti alla liberalizzazione dell'azzardo, lasciando di fatto al complesso delle autonomie locali l'ingrato compito di fronteggiare i negativi risvolti di ordine sociale prodotti precipuamente da patologie derivanti dalle dipendenze da gioco;
- * promuova iniziative di sensibilizzazione ai rischi collegati al gioco d'azzardo attraverso campagne di informazione alla cittadinanza ed aventi l'obiettivo di contrastare il dilagare, indiscriminato, delle patologie e delle infiltrazioni malavitose connesse al gioco d'azzardo;
- * limiti i messaggi pubblicitari e di marketing sul gioco d'azzardo e garantisca forme di reale e corretta informazione per il pubblico, soprattutto per quello giovanile;
- * conceda ai sindaci il potere d'ordinanza rispetto all'accensione delle slot machines o similari all'interno degli esercizi commerciali di somministrazione, pubblici e privati;

pur prendendo atto dei regimi autorizzativi, dei controlli e delle sanzioni attualmente in vigore,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a:

1. predisporre un'adeguata campagna di informazione ai cittadini ed in particolare sui giovani in merito alla pericolosità dell'abuso dei giochi che consentono vincite in denaro, sollecitando all'uopo anche i locali Dirigenti Scolastici perché si attivino in tal senso nelle scuole;
2. valutare ed analizzare, nei modi che saranno ritenuti più opportuni, nuove azioni per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo;
3. contrastare, predisponendo anche adeguati controlli, l'utilizzo distorto delle slot machines e video poker posizionati anche in circoli privati dove costituiscono pericolosi strumenti di gioco d'azzardo;
4. imporre ai gestori delle sale giochi e degli altri pubblici esercizi ove sono posizionati slot machines e video poker di esporre materiale informativo sul gioco problematico, prevedendo, in particolare, adeguata informazione sui centri che si occupano del trattamento e del recupero delle persone affette da gioco patologico, pubblicando nome, indirizzo, recapito e quant'altro sia ritenuto utile allo scopo;
5. promuovere ogni iniziativa ritenuta opportuna tendente a scoraggiare il gioco d'azzardo;

INVITA

il Presidente del Consiglio Comunale a:

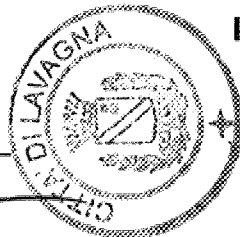
trasmettere copia del presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, ai Dirigenti Scolastici delle Scuole, alla stampa locale e pubblicarlo sul sito istituzionale del Comune.

Lavagna, 17-06-2013

Marco Daneri Consigliere Comunale Uniti per Lavagna

Letto, approvato e sottoscritto.

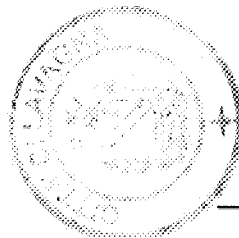
Il Sindaco
(G. Vaccarezza)



Il Vice Segretario Generale
(L. Cella)

Handwritten signature of L. Cella.

=====
Pubblicata in data 29 GIU. 2013 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



Il Messo Comunale

Handwritten signature of the Municipal Messenger.

=====
La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

Lavagna, _____

Il Vice Segretario Generale
(L. Cella)
